

«È Lui che parla ...» (S.C. 7)
La celebrazione della Parola di Dio

SCHEDA LABORATORIO 7

CANTARE LA PAROLA

Invito alla riflessione

La Parola di Dio ha una sua “voce” e una sua “musica”. In questo laboratorio sarà possibile conoscere i diversi elementi canoro-musicali presenti nella Liturgia della Parola (ad es: acclamazione alleluistica, salmo responsoriale, sequenza...). Quali opportunità e arricchimenti ci vengono dal linguaggio musicale nella liturgia...

I nodi fondamentali

Come il canto e la musica possono esaltare e sottolineare la Parola che si comunica a noi, senza intromissioni, invasioni e soffocamenti...

Cantare per accrescere l'espressione del contenuto, cantare per accrescere la partecipazione e il coinvolgimento personale, cantare per accrescere la partecipazione e il coinvolgimento comunitario

L'ascolto...
Il silenzio...
Acclamare alla Parola...
Canto e cantillazione del *Salmo responsoriale*...
Cantare l'*Alleluia*...
Cantare la *Sequenza*...

L'omelia musicale...
Professare la fede cantando...
Il canto orante...
Canto e ascolto orante...
Canto e disciplina interiore...

Le esperienze

L'invito all'ascolto; il canto del *Salmo responsoriale*; l'*Alleluia*: perché e come?; l'acclamazione al termine delle letture; l'omelia in musica...!?!; professare la fede e pregare in canto...

Per approfondire

Le letture scelte dalla sacra Scrittura con i canti che le accompagnano, costituiscono la parte principale della Liturgia della Parola; l'omelia, la professione di fede e la preghiera universale o preghiera dei fedeli sviluppano e concludono tale parte. Infatti nelle letture, che vengono poi spiegate nella omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale; Cristo stesso è presente per mezzo della sua Parola, tra i fedeli. Il popolo fa propria questa Parola divina con i canti e vi aderisce con la professione di fede. Così nutrito, prega nell'orazione universale per le necessità di tutta la Chiesa e per la salvezza del mondo intero. (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 55)

La Liturgia della Parola deve essere celebrata in modo da favorire la meditazione; quindi si deve assolutamente evitare ogni forma di fretta che impedisca il raccoglimento. In essa sono opportuni anche brevi momenti di silenzio, adatti all'assemblea radunata, per mezzo dei quali, con l'aiuto dello Spirito Santo, la parola di Dio venga accolta nel cuore e si prepari la risposta con la preghiera. Questi momenti di silenzio si possono osservare, ad esempio, prima che inizi la stessa Liturgia della Parola, dopo la prima e la seconda lettura, e terminata l'omelia. (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 56)

L'Alleluia e il versetto prima del Vangelo, se non si cantano, si possono tralasciare. (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 63c).